



CAI

Settembre 2024

# NOTIZIARIO

Gazzada Schianno



Sezione Cai di Gazzada Schianno

## 1° STAGE FERRATE

Settembre 2024

- **4 Lezioni in Aula**

Martedì 3-10-17-24 Settembre ore 21.00

- **3 Uscite in ambiente**

Domenica 8-22-29 Settembre

Per imparare a frequentare le ferrate  
con consapevolezza



**Possibilità di noleggio del  
materiale a tariffe vantaggiose**

**Tessera CAI obbligatoria**

Per Info ed iscrizioni  
contattare

**Ivano cell 338 2869785**

Sede Via Roma 18 Gazzada  
Tel. 379 2933456  
[www.caigazzadaschianno.it](http://www.caigazzadaschianno.it)

**CAI GAZZADA SCHIANNO**

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

**via Roma 18 tel 379 2933456**

email [caigazzadaschianno@gmail.com](mailto:caigazzadaschianno@gmail.com)

## PERICOLOSAMENTE VICINI

Cari Socie e Soci,  
desidero portare alla vostra attenzione una tematica che a noi potrebbe sembrare lontana e improbabile: i grandi carnivori, nella fattispecie il Lupo e l'Orso. Perché ne voglio parlare? Qualche giorno fa ho letto una breve notizia riguardante il rilascio, da parte del governo svedese, di 486 licenze per sparare agli orsi, che in quella nazione equivalgono a circa il 20% della popolazione rimanente di orsi bruni.

Ciò segue un abbattimento record di 722 orsi avvenuto l'anno scorso. Secondo un gruppo di difesa della fauna selvatica, i moderni metodi di caccia rendono estremamente facile uccidere un orso, si potrebbe paragonare a un puro massacro. Come in altri paesi del mondo, in Svezia i lupi sono stati cacciati fino all'estinzione un secolo fa, per poi ritornare a un picco di 3.300 nel 2008. Negli anni successivi gli abbattimenti hanno ridotto il numero di orsi del 40%, e se si continua a un ritmo simile, l'abbattimento dell'anno prossimo porterà i numeri vicini al minimo di 1.400 orsi considerati necessari per mantenere una popolazione vitale dal governo svedese.



Questa notizia provoca delle riflessioni pensando alla nostra realtà italiana e a come il CAI affronta queste problematiche. Il CAI si interessa al ritorno dei grandi carnivori nel territorio montano italiano perché essi rappresentano un tassello fondamentale dell'ecosistema della montagna. Il ritorno di questi animali (lupo, orso e lince), dal forte impatto emotivo e sociale, comporta un'adeguata preparazione sulle specie e sui comportamenti da mantenere in caso di incontro con loro sia da parte di chi vive e lavora in montagna, sia di chi la frequenta per passione e diletto, come i soci CAI. Inoltre la Regione Lombardia, per rendere possibile la sussistenza delle attività tradizionali con la presenza dei grandi carnivori, concede sia rimborsi per chi subisce danni alla zootecnica, apicoltura e agricoltura, che opere di prevenzione – recinzioni elettrificate - da lupo e orso in comodato gratuito.

Al fine di approfondire questa non facile tematica, il CAI ha supportato un documentario per restituire finalmente la complessità della questione, così banalizzata sui social e sui giornali. Arriva in sala il 26, 27 e 28 Agosto: PERICOLOSAMENTE VICINI di Andreas Pichler. Il film tratta il rapporto tra l'uomo e la popolazione di orsi che vive in Trentino e nelle Alpi, esplorando il delicato equilibrio tra uomo e natura e dando voce ai forestali, esperti di fauna selvatica, residenti.

I soci CAI potranno vederlo con biglietto a prezzo speciale esibendo la propria tessera in cassa. Per vedere dove verrà proiettato occorre consultare il sito:

<https://www.wantedcinema.eu/it/article/pericolosamente-vicini>

Buona visione!

Cristina Capovani

### Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

-leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;  
 -attieniti alle istruzioni dei capogita;  
 -sii puntuale agli orari;  
 -non sopravanzare il conduttore di gita;  
 -non abbandonare il gruppo o il sentiero;  
 -non ti attardare per futili motivi;  
 -coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;  
 -rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.  
 Grazie per la collaborazione.

### 19) Da Sabato 31 Agosto a Domenica 1 Settembre 2024 Val Formazza Rifugio Somma L.

Quota massima: m. 3.374 Blinnenhorn

1° Tappa Morasco – Passo Nefelgiù – Lago Sruer – Passo di Lebendum – Guglie del Lebendum – Pizzo del Costone - Laghi di Ban – Rif. Somma Lombardo

Dislivelli: 1.700 m. circa in salita – 800 in discesa – 16 km circa di sviluppo

Durata: 8 ore circa escluse le soste

Segnavia: G95 – GTA – SI – G37 – tracce di sentiero

2° Tappa Rif. Somma Lombardo – Rif. Claudio e Bruno – Blinnenhorn – Rif. 3A - Rif. Città di Busto – Morasco

Dislivelli: 900 m. circa in salita – 1.650 in discesa – 18 km circa di sviluppo

Durata: 8 ore circa escluse le soste

Segnavia: G37- G41 – G39 – tracce di sentiero – G41A – G41 – G39

Cartografia: Carta escursionistica Val Formazza . Scala 1:25.000. Vol. 11: Geo4Map

Località partenza: Parcheggio a Morasco 1.743 m.

Dir. d'escursione: Annalisa Piotto cell 347 0855089 – Renato Fontanel cell 338.8489915

Quota di part.ne: Escursione Riservata ai Soci quota Euro 70,00 calcolato in auto con 4 persone a bordo

Ritrovo e partenza: ore 6.30 Piazzale Italo Cremona

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. – obbligo di ramponcini

Difficoltà: EE Escursionisti esperti – escursione di notevole dislivello e sviluppo valutare bene il proprio grado di allenamento e preparazione. I direttori di escursione si

riservano la facoltà di non ammettere soci non ritenuti idonei al tipo di escursione proposta.

*Stupenda e lunga cavalcata nell'Ossola percorrendo il nuovo sentiero G37 in senso "ostinato e contrario"*



#### Descrizione itinerario:

##### 1° Tappa

Lasciamo l'auto e ci incamminiamo in direzione del Rif. Bim-Se nei pressi della diga di Morasco, da lì proseguiamo in salita in direzione SE (segnavi G95) verso l'alpe Furculi. Questo primo tratto di salita offre un punto di vista panoramico sull'intero lago di Morasco e la sua diga, realizzata nel 1940 dalla Edison. Lo sguardo corre poi lungo la piana di Riale dove svetta la chiesetta costruita in memoria dell'antico paese Walser di Morasco, che venne sommerso dalle acque al termine della costruzione della diga (i lavori sono raccontati in un video visibile sul sito dell'Archivio Storico Istituto Luce).

L'itinerario percorre parzialmente una delle 55 tappe della Grande Traversata delle Alpi, un itinerario escursionistico di lunga percorrenza dalle Alpi Svizzere al Mediterraneo.

Il sentiero si inerpica lungo la sassaia che porta al Passo del Nefelgiù posto a 2.583 m.

Stiamo percorrendo anche un tratto del Sentiero Italia CAI, scendendo verso il lago Vannino, a quota 2.260 m. incontriamo una diramazione del sentiero, noi prenderemo la traccia che devia decisamente a DX, direzione NO, segnavia G37 – da qui iniziamo a percorrere il sentiero inaugurato il 21 agosto 2021 dalle Sezioni CAI Somma Lombardo e CAI SEO Domodossola, che permette il collegamento tra il Rifugio Somma Lombardo,

al Lago del Sabbione, ed il Rifugio Margaroli, al Lago Vannino, attraversando un paesaggio unico e ricco di particolarità naturalistiche e geologiche.

Il sentiero lambisce la sponda NE del lago Sruer (2.330 m.) per poi immergersi in una lunga pietraia in direzione del passo del Lebendum, mano a mano che saliamo appare il versante Est dell'Arbola, che ci accompagnerà fino all'arrivo al Rif. Somma Lombardo.

In questo tratto appare in tutta la sua evidenza il ritiro del ghiacciaio dell'Arbola.

Poco prima del passo del Vannino, giriamo decisamente in direzione N per poi virare a NE in direzione della punta Lebendum che lasceremo alla ns DX e delle Bianche Guglie del Lebendum (2960 m.) che ripagano della fatica fatta. In questa parte dell'itinerario e scendendo, fino al Lago Occidentale di Ban è possibile trovare nevai residui fino a tarda estate.

Dalle Guglie del Lebendum risaliamo verso la cima del Pizzo del Costone (2.950m.) e, dopo un tratto in cresta con vista su Lago Vannino e Sruer dall'alto, scendiamo verso il Lago Occidentale di Ban (2.618 m.) attraverso la Bocchetta Sud di Ban.

In questo tratto occorre fare molta attenzione a non perdere di vista gli ometti che segnalano il percorso che, contrariamente a quanto verrebbe logico, risale sulla morena verso NE (direzione Gemelli di Ban).

Si tratta dell'ultimo sforzo, da qui in avanti su comodo sentiero iniziamo la discesa verso il rif. Somma Lombardo a quota 2.561 m., dove potremo rifocillarci e prepararci per la seconda tappa.



##### 2° Tappa

Dopo aver fatto colazione al rifugio, scendiamo in direzione della diga del lago del Sabbione via G37 e G39.

Superata la diga, deviamo in direzione SO, segnavia G39 verso il Rif. Claudio e Bruno

(2.710 m.) dove faremo una breve sosta.

Riprendiamo in decisa salita a partire dalla traccia che si sviluppa dietro la fontanella del rifugio, nella parte iniziale il sentiero è comune con quello che porta al Rif. 3A, ma noi a quota 2.760 m. devieremo su traccia evidente verso NO, inerpicandoci per un tratto particolarmente inclinato e infido a causa del fondo di pietrisco talmente sottile da sembrare sabbia.

Concluso questo tratto, superati i 3.000 m., il sentiero "spiana" e proseguendo sul filo della dorsale, percorre il bordo del ghiacciaio del Corno Cieco o Blinnenhorn, restando sempre su sentiero, fino alla rampa finale che ci porta a quota 3.374 m., la vetta più alta della Formazza. Qui troviamo la croce di vetta ed un altare, la vista spazia a 360°

Scendiamo dall'itinerario di salita, fino all'incrocio con il G39 verso il rifugio 3A (quota 2.960 m.) dove potremo sostare e rifocillarci.

Dal Rifugio 3A, imbocchiamo il sentiero G41A, nuovo itinerario segnato sulla dorsale, per evitare di superare quello che rimane del ghiacciaio dei Camosci proseguendo con il G41, lungo il piano dei camosci, fino al rif. Città di Busto (2.482 m.) – sosta pranzo.

Da qui proseguiremo in direzione Alpe Bettelmatt, incrociando la Via Sbrinz, tornando verso il parcheggio di Morasco.

## 20) Domenica 8 Settembre 1° Stage Ferrate Ferrata dei Picasass Monte Camoscio

Quota massima: Monte Camoscio m. 890

Dislivello in salita m. 600 di cui 350 la ferrata

Dislivello in discesa m. 600

Durata: ore 0,45 avvicinamento 2h15' la ferrata circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.

Attrezzatura obbligatoria: 2 moschettoni a ghiera, 1 cordino D.7 L.3 m., imbrago, casco, set da ferrata omologati.

Località partenza: Baveno frazione Oltrefiume m. 232

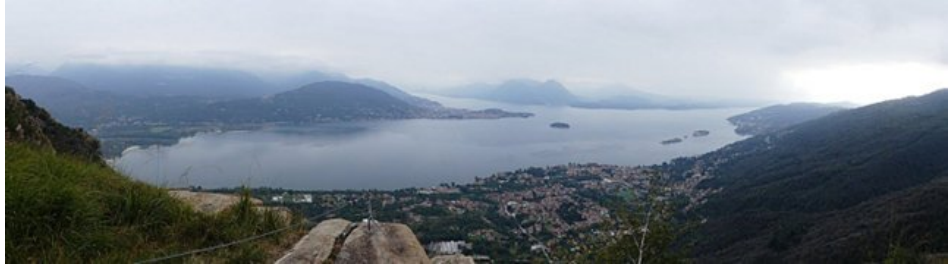
Località arrivo: idem.

Difficoltà: Ferrata PD.

Partenza: ore 7,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada Schianno - Ritrovo ore 7,20

Quote soci € 13,00 La ferrata è riservata ai partecipanti allo stage, soci CAI

Direttori di escursione: Ivano Facchin, Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban, Simone



Barsanti.

### Descrizione itinerario:

Dal campeggio si seguono le indicazioni per il Monte Camoscio sentiero M3, inizialmente la strada è asfaltata poi brevemente sterrata, alla fine di questa si trova l'edificio dell'acquedotto comunale e si prende il sentiero a destra, lo si segue fedelmente fino a un bivio, dove a sinistra si prosegue per il M. Camoscio mentre a destra per l'attacco della ferrata.

La



ferrata ha esposizione N/E e prende i primissimi raggi di sole della mattina, la prima metà presenta tratti molto aerei. La seconda parte è invece abbastanza appoggiata con diverse parti di facile camminamento.

Appena prima della vetta la ferrata si divide a destra si va diretti in cima a sinistra si affronta un ponte tibetano e poi ci si dirige alla croce.

Per la discesa, seguire l'evidente traccia (sentiero M3) che ci ricondurrà al punto di partenza. Ore 1,00

Il nome della ferrata PICASASS è stato scelto in onore alle persone che fin dall'800 hanno lavorato all'estrazione del

famoso granito rosa delle cave di Baveno.

## 21) Domenica 22 Settembre 1° Stage Ferrate Ferrata Minonzio allo Zucco Campelli

Quota massima: Zuccone Campelli m. 2173

Dislivello in salita: 680 m.

Durata: ore 5,30/6,00 circa

Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.

Attrezzatura obbligatoria: 2 moschettoni a ghiera, 1 cordino D.7 L.3 m., imbrago, casco, set da ferrata omologati.

Località Partenza: Artavaggio stazione a monte della funivia 1600 m.

Difficoltà: E/EEA/MD (media difficoltà)

Partenza: ore 6,45 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada, ritrovo ore 6,35

Quota Euro 17,00 La ferrata è riservata ai partecipanti allo stage, soci CAI

Direttori di escursione: Ivano Facchin, Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban, Simone Barsanti.

### Descrizione itinerario:

Da Moggio (800 m.), si sale in funivia ad Artavaggio (1600 m.).

Usciti dalla funivia raggiungiamo il rifugio Sassi, appena dietro il rifugio si stacca un sentiero verso nord, che va a innestarsi sul sentiero 729 il Sentiero degli Stradini. Saliamo al Colletto del Faggio 1838 m. viriamo con il sentiero verso ovest ci sovrastano le pareti del Zuccone Campelli arriviamo alla Bocchetta Pesciola 1750 m. e al rifugio Lecco, da qui seguiamo salendo la Valle dei Camosci per evidente sentiero sulla sinistra orografica della valle. Giungeremo a un bivio con a sinistra la via normale per lo Zucco di Barbisino e dritto con segni gialli la direzione per il Sentiero Attrezzato Minonzio. Proseguiamo lungo il bel sentiero con segni gialli fino a raggiungere le prime catene metalliche. Sebbene inizino i tratti attrezzati non è la



vera e propria partenza della ferrata. Convieni comunque indossare l'imbraco a questo punto. Percorriamo una cengia oltre la quale iniziamo a salire i primi tratti attrezzati in diagonale verso destra in salita e poi successivamente per un altro tratto attrezzato fino all'attacco segnato con una freccia rossa oltre ai soliti segni gialli.

**La Ferrata:** Si attacca la ferrata subito verticale. I primissimi metri sono arrampicabili e si risalgono agevolmente per poi aumentare la difficoltà con un



sasso che leggermente ostruisce il passaggio e quindi richiede maggiore attenzione. Dopo i primi 10 metri si traversa a sinistra aggirando uno spigolo non marcato. Lo si aggira e si parte in verticale per un tratto arrampicabile. Giungiamo ora ad uno stretto sentierino di cresta sproteetto col quale raggiungiamo il successivo segno giallo e iniziano nuovamente le attrezzature. Si salgono alcune roccette, inizialmente facili poi meno. Siamo ora nuovamente in cresta con in vista la vetta dello Zuccone Campelli e iniziamo una serie di sali e scendi attrezzati in cui prestare attenzione anche a causa del fondo a volte un po' friabile. Di fatto proseguiamo lungo la cresta stando a volte sul versante destro a volte su quello sinistro. Di questi tratti alcuni devono essere presi con cautela, particolarmente in discesa. Giungiamo così a quello che potrebbe essere definito il passaggio chiave della ferrata: un lungo canale da

percorrere in discesa. La discesa è lunga e decisamente adrenalina, tuttavia ci sono molti appigli naturali per le mani e i piedi. Si scende tra intagli e guglie in un crescendo di emozioni fino a passare sul versante opposto del canale dove riprenderemo a salire. La salita alterna tratti verticali a cenge e brevi traversi fino a giungere a una scala metallica. Risalita la scala proseguiamo su alcune facili roccette e giungiamo a una cengia. La si percorre e si giunge all'ultimo tratto con discrete difficoltà: si risale una fessura con la catena sul nostro lato sinistro e molti appigli naturali sul lato destro. La si risale e si giunge a un intaglio sulla roccia dove scendiamo e poi risaliamo su sentiero pietroso e giungiamo al cartello giallo che indica la fine della Ferrata Mario Minonzio. Dalla fine della ferrata proseguiamo sul sentierino fino a raggiungere il punto più elevato dello Zuccone Campelli 2173 m.

**Per la discesa:** Occorre portarsi per evidente sentiero di cresta ad una anticima sulla quale è posto un ripetitore. Poco sotto la cima appena raggiunta, per sentiero, si scende ad un intaglio attrezzato che permette di risalire alla cresta ed all'evidente sentiero. Pochi metri di catena e solo un piccolo passaggio in traversata che richiede un minimo di attenzione, risaliti sulla cresta, in un paio di minuti si giunge all'anticima col ripetitore; raggiunta l'anticima si segue



l'evidente e facile sentiero normale di discesa che, in poco tempo e senza

pendenze rilevanti, in mezzo a prati e grossi massi pullulanti di marmotte, deposita sul sentiero n.101 delle Orobie a poca distanza dai rifugi Cazzaniga-Merlini e Nicola, dai rifugi per sentiero e carrarecce raggiungiamo i piani di Artavaggio e la stazione della funivia. (Ultima discesa ore 17,00).

## 22) Domenica 29 Settembre 1° Stage Ferrate Ferrata Nito Staich al Monte Tovo

Quota massima: 1600 m..

Dislivello in salita 400 m.

Dislivello in discesa Idem

Durata: ore 3/3,30 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.

Attrezzatura obbligatoria: 2 moschettoni a ghiera, 1 cordino D.7 L..3 m., imbrago, casco, set da ferrata omologati.

Località partenza: Santuario di Oropa strada della Pissa 1.250 m.

Località arrivo: idem.

Difficoltà: EEA MD (moderatamente difficile)

Partenza: 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada Schianno - Ritrovo 6,50

Quota € 18,00. La ferrata è riservata ai partecipanti allo stage, e soci CAI

Direttori di escursione: Ivano Facchin, Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban, Simone Barsanti.

### Descrizione itinerario:

Dal parcheggio ritorniamo sulla strada asfaltata, ci dirigiamo verso nord attraversiamo il ponte sopra il torrente Oropa subito dopo troviamo il sentiero D13a che si inoltra in salita nel bosco di faggi. Dopo circa 25' incrociamo la carrareccia sentiero D13, di fronte vediamo una pietraia, una piccola cappella e un traliccio elettrico, si nota su un masso il cartello indicante la direzione da prendere per l'attacco della ferrata, seguiamo i segni rossi salendo lungo la pietraia. fino ai piedi dello sperone da dove inizia l'attacco della ferrata, un cartello ricorda l'uomo a cui è intitolata la via e le regole basilari di comportamento. iniziamo con un breve tratto verticale, un traverso tra alcuni arbusti, alcune placche ed altro traverso. Un ulteriore tratto verticale porta ai piedi del traliccio dismesso, il cavo ed i pioli proseguono sul cemento, incontriamo il primo "ponte tibetano" che ci trasporta sulla parete opposta al traliccio, su

tale parete traversiamo a destra per giungere ad un ripiano erboso. Proseguiamo non assicurati



per una decina di metri fino a giungere ai piedi di un imponente diedro granitico, la parete viene affrontata direttamente sulla sinistra per uscire su una cengia. Da qui superiamo una serie di pareti e piccoli traversi fino ad arrivare su un pendio posto proprio sotto i cavi della funivia. Un salto di roccia verticale ed una placca liscia ma appoggiata ci conducono ai piedi di una piccola torre rocciosa, l'ampio camino che la separa dalla parete parallela viene superato con un secondo "ponte tibetano". Risaliamo la parete che con un traverso esposto ci porta alla parte finale, la più impegnativa, della ferrata. Saliamo una serie di placche fino a giungere sotto un evidente tetto che superiamo aggirandolo sulla sinistra, in questo punto l'esposizione è

evidente ed è necessario essere concentrati e veloci, Ancora pochi metri di salita e usciamo sul pianoro che segna il termine della ferrata.

L'itinerario di discesa preferibile è di imboccare dal termine della ferrata il sentiero D32 con segni bianco rossi sul versante opposto. In prossimità di un bivio si terrà la sinistra imboccando un'ampia

mulattiera fino a raggiungere la pietra da cui avevamo intrapreso l'ultima parte del sentiero di avvicinamento alla ferrata. Da qui a ritroso sul sentiero di avvicinamento fino alla macchina.

### Programma Escursioni estive 2024

**Domenica 6 ottobre 2024:** Alpe Corwetsch (2.026 m) da Alte Kaserne (Passo del Sempione - Svizzera). Disl. 940 m - Diff. E - Tempo totale 6 h. Giro ad anello nella Alpjerwald, fino a raggiungere la baita Alpjerung con la soprastante croce lignea. Coord. Grazia Baratelli, Renato Mai.

#### Martedì 8 - Giovedì 10 ottobre: Calabria Coast to Coast

Dalle bianche spiagge ioniche della Costa degli Aranci, partendo da Soverato, il Cammino "Kalabria Coast to Coast", giunge nella pittoresca Pizzo sulle dorate spiagge tirreniche della Costa degli Dei.

1° giorno: Da Soverato a Petrizzi - Diff. E - Disl. in salita 716 m - Disl. in discesa 327 - Lunghezza 13,3 km - Tempo totale 3,30 h.

2° giorno: Da Petrizzi a Monterosso Calabro - Petrizzi - Diff. E/EE - Disl. in salita 979 m - Disl. in discesa 1.085 m - Lunghezza 23,5 km - Tempo totale 6,30 h.

3° giorno: Da Monterosso Calabro a Pizzo - Diff. E - Disl. in salita 585 m - Disl. in discesa 864 m - Lunghezza 19,1 km - Tempo totale 5 h. Coord. Bruno Barban, Pinuccia Maruca.

#### Domenica 13 Ottobre: Rifugio Ospizio Sottile da Cà di Janzo (VC) - Val Vogna.

Disl. 1.126 m - Diff. E - Tempo totale 6,30 h. Coord. Capovani Cristina, Renato Fontanel

#### Domenica 20 ottobre 2024: Massa del Turlo (1.959 m) da Sambughetto

Disl. 1.200 m - Diff. E - Tempo salita 4 h -

Tempo totale 7 h - Partendo da Sambughetto si procede verso il colle del Campo, da qui si prosegue sulla cresta che separa la Val Strona dalla Valsesia fino alla

cima de La Mazza e continuando fino alla Massa del Turlo. Coord. Annalisa Piotto, Daniele Vettorello.

**Venerdì 25 ottobre 2024: Castagnata.**

**Domenica 27 ottobre 2024: Pranzo Sociale.**

**Domenica 5 novembre 2024: Gita Culturale - Cremona.**

**Domenica 24 novembre 2024: Verso un rifugio.**

### L'angolo della buona letteratura di montagna

#### Dal tetto di casa vedo il mondo

Questa volta lascio parlare direttamente l'autrice del testo, la mamma e Guida Alpina Anna Torretta



"Parlo della mia ultima spedizione, in "Terra di casa" insieme alla famiglia. Classica situazione al tempo del Covid: una persona in famiglia risulta positiva e scatta il lock down per tutti. Nessuno deve sentirsi costretto in casa e così inizia la spedizione con un vero campo Base in soggiorno, e i campi alti dal giardino alla mansarda, per scalare la vetta, il tetto di casa e il suo camino. Una scusa per raccontare della mia vita, delle spedizioni, delle vittorie, ma anche delle sconfitte, per parlare del mestiere di Guida Alpina. Ma soprattutto per far diventare una fantastica avventura quella cosa che hanno chiamato quarantena, e che si potrebbe riflettere in molte altre situazioni della vita.



*Ed eccomi bloccata in casa per una decina di giorni. Dieci giorni di noia assoluta o un'occasione da non sprecare per stare insieme, magari in modo nuovo e senza dar nulla per scontato?*

*E, in questo tempo sospeso ma così attivo, parlo alle figlie di dieci e cinque anni del mio rapporto con la montagna, dell'importanza del lavoro di squadra, della tenacia e della resilienza che bisogna imparare ad allenare fin da piccoli per realizzare i propri sogni, che sono l'essenza della vita. Fra racconti di spedizioni, di salite, di cascate di ghiaccio, di incontri con donne di tutto il mondo, e descrizioni della vita quotidiana e della gestione della famiglia, questo libro diventa una vera fonte di ispirazione per tutte le donne che si dividono fra lavoro e famiglia, trovando sempre un tempo di qualità in un ambito e nell'altro, e senza mai rinunciare alla realizzazione di sé."*

Anna Torretta

Editore: Corbaccio

Pagine: 192

Prezzo di copertina: € 18,00  
<https://www.caiuget.it/cai/anna-torretta-in-dal-tetto-di-casa-vedo-il-mondo/>

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

ai Soci maggiorenti, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari. Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>



### **“Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa”**

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata

## **MUFFIN provola e prosciutto.**

Uno sfizio veloce e che piace a tutti, i Muffin salati. Questa è la mia ricetta, ma può essere declinata secondo gusti e voglie con qualsiasi ingrediente.

Ingredienti:

250 gr. Farina

200 gr. Latte

40 ml olio di semi

2 uova

150 gr prosciutto

100 gr. Provola

Sale q.b.

Lievito istantaneo

Accessori:

Pirottini di carta

Leccarda per muffin

Procedimento: Prima di tutto servitevi di due ciotole. In una miscelate il secco, ed in un'altra aggiungete uova, latte e olio, e mescolate bene con una frusta a mano. Infine, inserite nella ciotola della farina, l'impasto dei liquidi, girate velocemente con la frusta a mano, basteranno pochi secondi per ottenere un impasto morbido.

A questo punto potete aggiungere la provola a pezzetti che di base sta bene in tutti i tipi di muffin salati che volete realizzare. In caso vogliate ometterla oppure utilizzare un altro tipo di formaggio a pasta filante, potete farlo. Ora aggiungete il

prosciutto a dadini, mescolate ancora una volta.

Poi aggiungete i pirottini in una teglia per muffin. Infine, adagiate 1 cucchiaino abbondante di impasto farcito. Potete guarnire poi con due cubetti di provola ed uno di prosciutto. Cuocete in forno già ben caldo a 180° per circa 20 minuti nella parte medio/bassa del forno, per poi gli ultimi 5 minuti, potete posizionarli nella parte medio/alta del forno. Sforate solo quando sono ben gonfi e leggermente dorati. Buon appetito!

**Elisa Mazzi**



principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e

alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della

comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

[email.caigazzadaschianno@gmail.com](mailto:email.caigazzadaschianno@gmail.com)  
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

## NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Ad oggi sono 127 le biblioteche CAI che partecipano al catalogo collettivo e altre il cui catalogo è consultabile direttamente dal sito della rispettiva sezione oppure tramite i sistemi bibliotecari locali di cui fanno parte. In totale sono 134 le biblioteche censite al 28/02/2024.

A partire da questo numero la biblioteca sezionale intende informare ogni mese sugli ultimi volumi che ne sono entrati a far parte:

Ceredi Alessandro



Le nostre case sui monti: vicende storiche e sociali dei rifugi SAT Trento: Società Alpinisti Tridentini, 2023 311 pagine illustrate; altezza dorso: 24 cm

*La storia dei rifugi posseduti, anche solo per breve tempo, dalla SAT - Società degli Alpinisti Tridentini. L'autore ha compiuto approfondite*

*ricerche in archivi e biblioteche, scoprendo che la SAT nel corso di 150 anni di attività ha posseduto oltre settanta rifugi. Questo libro risulta essere un fondamentale punto di partenza per le future ricerche sui rifugi trentini (fonte Trento Film Festival)*

Grassi Lorenzo

Il CAI e le leggi razziali: il caso della Sezione dell'Urbe Milano: Centro operativo editoriale del CAI, 2023 111 pagine illustrate; altezza dorso: 18 cm.

*Il percorso di autocritica e assunzione di responsabilità rispetto all'applicazione delle Leggi razziali del 1938-39 è stato intrapreso dal Cai nell'Assemblea nazionale dei Delegati del 29 maggio 2022.*



*Il 27 gennaio 2023, durante l'incontro con l'Unione delle comunità ebraiche italiane e la Comunità ebraica di Roma per sancire "il recupero del giusto cammino", il Presidente generale Antonio Montani ha riammesso formalmente i Soci epurati dalla Sezione romana, con la consegna di tessere alla memoria.*

*Durante il ventennio il Club alpino italiano fu alle dipendenze del Partito Nazionale Fascista (PNF) e, dopo la promulgazione delle "Leggi razziali", il Presidente generale Angelo Manaresi nel dicembre 1938 emanò una circolare che ordinava alle Sezioni di identificare ed espellere i Soci ebrei. Dopo la Seconda guerra mondiale, tranne rare eccezioni come quella della Sezione di Biella, non c'è stato un atto formale di revisione e riammissione dei Soci espulsi.*

*Oggi il Cai affronta la vergognosa rimozione avviando una riflessione storica ed etica; ha promosso le ricerche negli archivi sezionali, adeguato i testi sul sito e pubblicato questo saggio (fonte Lo Scarpone)*

Andrea F.

Per ulteriori informazioni sulle biblioteche CAI: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/>

Per l'accesso diretto alla nostra biblioteca sezionale: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

## Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Gentiana purpurea L. - Genziana porporina



- Nome:** Gentiana purpurea L. - Genziana porporina - Genziana purpurea.
- Famiglia:** Gentianaceae
- Forma Biologica:** H scap - Emicriptofite scapose. Piante perennanti per mezzo di gemme poste a livello del terreno e con asse fiorale allungato, spesso privo di foglie.
- Descrizione:** Pianta perenne alta 20-60 cm, provvista di rizoma bruno legnoso con fusto semplice, ascendente o eretto, cilindrico, vuoto, spesso arrossato e sinuoso.
- Foglie** glabre di un verde brillante, ovali lanceolate, a margine intero, larghe da 3-7 cm, a 5 nervature convergenti all'apice, molto marcate.

Fiori sessili riuniti in fascetti (da 1 a 3) all'apice del fusto e all'ascella delle foglie superiori.

Corolla purpurea, giallastra all'interno, più o meno punteggiata internamente, raramente tutta gialla chiara o bianca, campanulata, lunga 2,5-4 cm, divisa nel terzo superiore in 6 (5-8) lobi eretti arrotondato-ottusi.

Calice formato da una brattea membranacea violacea, diviso da un lato fino alla base.

Frutto a capsula apertasi in 2 valve in corrispondenza della sutura. Semi numerosi, minutissimi, bruno-giallastri, alati.

**Habitat:** Pascoli, arbusteti, vaccinieti, su suoli silicei, da 1400 a 2000 m di altitudine.

**Etimologia:** Tutte le piante appartenenti al genere Gentiana sono state dedicate, secondo Plinio, a Genzio, re dell'Illiria, che ne avrebbe diffuso per primo, le proprietà medicamentose. Il nome specifico, si riferisce al colore dei fiori

**Proprietà ed utilizzi:** Le radici di questa pianta contengono gli stessi principi della più conosciuta Gentiana lutea L. genziana maggiore. Si usano le radici delle piante adulte, raccolte in autunno inoltrato o all'inizio della primavera e si essiccano. Esse hanno un'energica azione febbrifuga, utile soprattutto per febbri intermittenti e febbri malariche e stimolante per la funzione digestiva.

Ha un'azione tonico- corroborante. Associata al ferro ed ad altri minerali è un valido aiuto contro le anemie, il linfatismo, le convalescenze e gli stati di affaticamento. Viene impiegata come amaro-tonico e rientra nelle composizioni di numerosi aperitivi e per aromatizzare wermouth, liquori e caramelle digestive.

Annalisa Piotto

## Rifugio Ospizio Sottile



Situato a 2.480 metri di altitudine sulla sella del Colle di Valdobbia, al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta, il Rifugio Ospizio Sottile è una meta imperdibile per gli escursionisti e amanti della montagna. La nostra sezione recupererà questa escursione, che non abbiamo

potuto effettuare a giugno, in data 13 ottobre 2024. Questo rifugio storico non solo offre splendidi panorami e accesso a numerose escursioni, ma porta con sé una ricca storia e tradizioni uniche.

L'Ospizio Sottile fu fondato nel 1823 dal canonico Nicolao Sottile per offrire riparo ai viandanti che attraversavano il Colle di Valdobbia. La struttura originaria è rimasta un punto di riferimento per secoli, accogliendo commercianti, pellegrini e pastori che transitavano su questo valico. Nel corso degli anni, il rifugio è stato ristrutturato più volte per rispondere alle esigenze moderne, ma ha sempre mantenuto il suo carattere storico. Nel 2000 l'edificio è stato completamente ristrutturato diventando un punto di appoggio importante per gli amanti del trekking e della montagna che percorrono i sentieri tra la Val Vogna e la Valle del Lys. A pian terreno troviamo un ampio salone riscaldato utilizzato come area ristoro e area relax. Ai piani superiore vi sono 4 camere da 2 e 4 persone e una camerata più ampia con 12 posti letto, per un totale di circa 24 posti. I letti sono tutti a castello, forniti di caldi piumoni. I due bagni attrezzati con 2 docce con acqua calda (usufruibili quando c'è disponibilità di acqua al prezzo di € 5,00). La cucina rispetta le tradizioni montane, offrendo piatti tipici caserecci curati nei minimi dettagli



dal rifugista Simone Polenghi, con materie prime a km0 o di provenienza di aziende agricole di montagna, i piatti preparati da Simone sono naturali, genuini e raccontano la storia della valle, dello storico Ospizio e anche del rifugista.

Il Rifugio normalmente è aperto da inizio/metà giugno fino a metà settembre.

Oggi, la proprietà del rifugio appartiene al Comune di Alagna Valsesia, che si occupa della sua manutenzione e valorizzazione. Dal 2020, la gestione è affidata a Simone Polenghi, un giovane rifugista che ha saputo riportare in auge la struttura, con un'attenzione particolare all'accoglienza e alla sostenibilità.

Un elemento unico del Rifugio Ospizio Sottile è la piccola cappella dedicata alla Madonna della neve, che si trova inglobata all'interno del rifugio stesso. Costruita insieme alla struttura originaria, la cappella era destinata a offrire un luogo di preghiera ai viaggiatori che attraversavano il colle. Ancora oggi, la cappella è un simbolo di spiritualità e riflessione, aperta a chiunque desideri un momento di raccoglimento, e tutti gli anni ad inizio agosto viene celebrata una S. Messa. La presenza di questo spazio sacro all'interno del rifugio rende l'Ospizio Sottile un luogo speciale, dove la storia e la fede si intrecciano in un ambiente di grande bellezza naturale.

Un altro elemento caratteristico voluto e realizzato da Simone è la cantina molto curata e particolare, sia per quanto riguarda i vini che le birre, è il primo rifugio ad avere una cantina di birre artigianali e di vini esclusivamente naturali, per lo più di provenienza Piemontese.

### Vie di Accesso al Rifugio

Il rifugio è raggiungibile tramite diverse vie d'accesso:

#### 1. Da Gressoney-Saint-Jean (Valle d'Aosta):

Percorso: Partendo da Gressoney-Saint-Jean, si segue il sentiero n. 6, che sale lungo il vallone di Valdobbia fino al Colle.

Durata: Circa 3 ore.

Difficoltà: E (Escursionistico).

#### 2. Da Riva Valdobbia (Piemonte):

Percorso: Dal borgo di Riva Valdobbia si segue il sentiero n. 201, attraversando le frazioni di Peccia e Oro.

Durata: Circa 4 ore.

Difficoltà: E – Il dislivello di oltre 1.200 metri richiede una buona preparazione fisica.

### Escursioni e Ascensioni

Dal Rifugio Ospizio Sottile partono numerose escursioni e ascensioni, tra cui:

Cresta Rossa, 2986m, EE

Corno Valdobbia, 2755m, EE

Punta Plaida, 2689m, EE

Punta Carestia (o Corno Rosso), 2979m; F.

Sebbene decentrato, può essere utilizzato anche per le salite al Corno Bianco, 3320m, e alla Punta Ciampono, 3233m; (F).

### Contatti:

Tel: (+39) 0163326472

E-Mail: [rifugiosottile@gmail.com](mailto:rifugiosottile@gmail.com)

### Riferimenti Cartografici

CARTA Escursionistica VALSESIA N. 1 Quadrante Sud Ovest  
Geo4Map 1:25000

coordinate:

Sessagesimali 45° 47' 17.88" N, 7° 51' 56.88" E

Decimali 45.7883° N, 7.8658° E

UTM wgs84 5071350.198; 411924.005; 32N

Fonti:

[WWW.rifugioospiziosottile.com](http://WWW.rifugioospiziosottile.com)

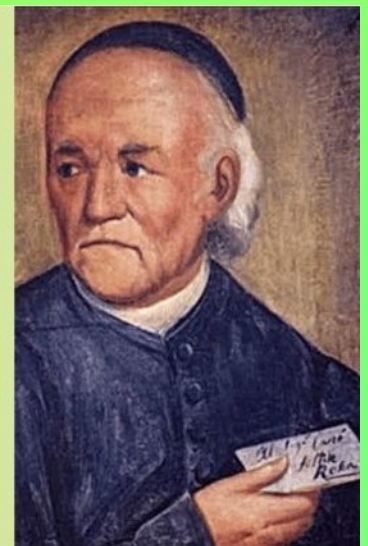
[WWW.alagna.it](http://WWW.alagna.it)

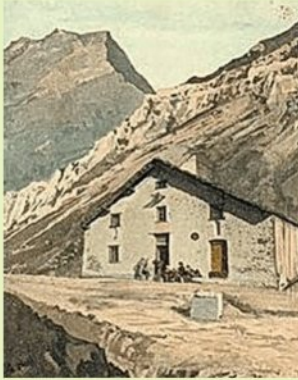
Simone Barsanti

Ivano Facchin

## La storia

Riva Valdobbia era una tappa d'obbligo per gli emigranti che andavano all'estero e ne rientravano percorrendo la Grande Strada d'Aosta, l'antica Via Regia, importantissima arteria che metteva in comunicazione le terre del Ducato di Milano, del quale la Valsesia fece parte fino al 1707, con la Valle d'Aosta, la Francia e la Svizzera. La strada risaliva la Valgrande fino a Riva Valdobbia, percorreva la Val Vogna ed il Vallone di Valdobbia, attraversava il Colle per scendere a Gressoney-St. Jean. Da qui valicava i colli della Ranzola e di Joux e ad Aosta si divideva per dirigersi verso il Grande o il Piccolo S. Bernardo. Questo itinerario era frequentato da mercanti, ma soprattutto dagli emigranti stagionali, che si portavano sui luoghi di lavoro a marzo e tornavano in patria tra novembre e dicembre. L'inclemenza del clima in quei mesi e le valanghe causarono moltissime vittime.





Nel 1787 Gian Giuseppe Liscotz di Gressoney e il capitano Giovanni Giuseppe Gianoli di Riva fecero costruire sul Colle Valdobbia una stalla e una cappella, ricoveri risultati col tempo inadeguati per l'intenso passaggio nei due sensi degli emigranti. Figlio di emigranti lui stesso, il canonico Nicolao Sottile nativo di Rossa in Val Sermenza, conosceva bene la situazione di quel valico talora infausto. Una disgrazia avvenuta nel 1820 lo indusse alla costruzione a sue spese, dell'Ospizio che venne ultimato nel 1823. Sorse così presso il Colle, il primo Ospizio, il più alto delle Alpi. Da allora il transito dei viandanti fu sicuro.

Il canonico provvide a mantenerlo aperto nel periodo invernale dal 1822 al 1831, fino a quando lo cedette al Comune di Riva Valdobbia. Per 23 anni, dal 1833 al 1856, Giacomo Clerino, ex soldato napoleonico, esercitò lassù il duro compito di custode. L'ospizio ospitò anche Principi e Regnanti. Nel 1871 l'ospizio acquistò maggiore importanza con l'istituzione dell'Osservatorio meteorologico del Colle di Valdobbia, il primo in Piemonte.

Nei primi anni del 2000 la struttura è stata completamente recuperata in tutto il suo splendore e riaperta al pubblico l'antica cappella che oggi è parte integrante del rifugio e dove è possibile trovare infissa nel muro una targa che ricorda la partecipazione della Regina Margherita di Savoia alla Santa Messa del 4 agosto 1890.

## *L'antica cappella*



Menzione particolare va fatta per l'antica cappella, storica costruzione situata all'interno del Rifugio Ospizio Sottile. Da poco restaurata si presenta con tutto il suo fascino...Impossibile non visitarla nella sua unica celebrazione della Santa Messa nel mese di agosto!

E' possibile trovare infissa sul muro una targa che ricorda la partecipazione della Regina Margherita di Savoia alla Santa Messa del 4 agosto 1890.



## La Cantina

### Il vino naturale

Il vino naturale deriva da metodi di lavoro che prevedono il minor numero possibile di interventi in vigna e in cantina e l'assenza di additivi chimici e di manipolazioni da parte dell'uomo.

Un vino naturale è un vino ottenuto:

- da un produttore indipendente
- su vigneti a basse rese
- da un'agronomia il più possibile naturale, come minimo biologico
- senza l'uso di pesticidi di sintesi, erbicidi o insetticidi
- da uve raccolte a mano
- con fermentazioni spontanee, senza aggiunta di lieviti o enzimi
- senza aggiunta di zuccheri o mosti concentrati
- senza aggiustamenti di acidità o aggiunta di altri additivi
- senza micro-ossigenazione o osmosi inversa
- senza chiarifiche o micro-filtrazione.

Molti vini naturali vengono prodotti senza nessuna aggiunta di solfiti, ma possiamo considerare naturali anche vini che abbiano quantitativi ridotti di solfiti aggiunti, molto al di sotto dei limiti di legge.

Ogni anno, e ogni vino, è diverso.

Quello che si intende per vino naturale è il frutto della spremitura dell'uva e niente più, senza che nulla venga tolto e senza che nulla venga aggiunto.

### La birra artigianale

Al rifugio sarà sempre disponibile birra alla spina artigianale del birrifico Z'am Steg.

Al rifugio verrà sempre utilizzata la tecnologia dei fusti keykeg® o Polykeg® per permettervi di degustare sempre al meglio queste deliziose birre artigianali.

### Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Cristina Capovani  
Vice Presidente Renato Fontanel  
Segretario Gabriella Macchi  
Tesoriere Renato Mai

#### Consiglieri

Annalisa Piotto  
Attilio Motta  
Chiara Elisa Mazzi  
Ivano Facchin  
Marco Marino  
Margherita Mai  
Renato Fontanel  
Simone Barsanti

#### Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente Cristina Piotto  
Revisori Angelita Petruzzelli  
Cristina Piotto  
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire,  
imparare, sognare .....questo fa il coro  
C.A.I.

### “Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “  
colpa” di un gruppo di entusiasti e un po’  
matti soci C.A.I.

### RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2024, che sono in parte variate rispetto all'anno 2023.

#### Le Nostre Quote per il rinnovamento/iscrizione:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Familiari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie e comprendono:	€ 5)

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
- ... anche tanta amicizia e partecipazione

#### Coperture Assicurative Soci 2024: Massimali e Costi

##### Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

##### Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione \ rinnovo;  
Soci in regola con il tesseramento 2023 che rinnovano per il 2024: la garanzia si estende sino al 31.03.2025  
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2025.

#### Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.  
Soci in regola con il tesseramento 2023 che rinnovano per il 2024: la garanzia si estende sino al 31.03.2025;  
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.  
Massimale per Socio  
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.  
Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.  
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.  
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

#### Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.  
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 - Gazzada Schianno  
Apertura Sede: Venerdi ore 21 - 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456  
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com  
Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J010305014000000756259 - intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - BIC: PASCITM1VA1